

LINDA NIELSEN

Department of Education, Wake Forest University, Winston-Salem, North Carolina, USA

- CONCLUSION

- While acknowledging that some studies were more methodologically sophisticated and used more valid and reliable measures than the others, the fact remains that the 40 studies reached similar conclusions.
- 1. First, shared parenting was linked to better outcomes for children of all ages across a wide range of emotional, behavioral, and physical health measures.
- 2. Second, there was not any convincing evidence that overnighting or shared parenting was linked to negative outcomes for infants or toddlers.
- 3. Third, the outcomes are not positive when there is a history of violence or when the children do not like or get along with their father.
- 4. Fourth, even though shared parenting couples tend to have somewhat higher incomes and somewhat less verbal conflict than other parents, these two factors alone do not explain the better outcomes for the children.

I FIGLI PREFERISCONO:

- Essere coinvolti nei processi decisionali
- Essere rispettati nei loro sentimenti e preoccupazioni
- Avere tempi adeguati con entrambi i genitori
- Avere relazioni significative con entrambi i genitori ed i fratelli

Ma non sappiamo se i benefici della genitorialità condivisa riguardano anche le situazioni di alta conflittualità tra i genitori

Bambini e separazione: ricerche

- La risposta iniziale ad una separazione non può essere utilizzata per predire l'assetto emozionale a lungo termine.
- Le conclusioni delle varie ricerche sulle conseguenze del divorzio sui bambini portano alla considerazione che i bambini hanno delle ottime capacità di recupero, ed una notevole abilità a superare lo stress.
- La maggior parte dei bambini di famiglie separate non può essere distinto dai bambini di famiglie non separate sulla base di valutazioni obiettive e di indagini psicologiche, compresa la valutazione del comportamento, della depressione, dell'ansia e dei risultati scolastici.

Non è la separazione, ma l'esposizione al conflitto che può creare difficoltà emozionali di lunga durata.

I peggiori risultati si hanno nei bambini in famiglie con un alto livello di conflittualità prima, durante e dopo il divorzio. **Non sorprende quindi che, in molte situazioni, le difficoltà dei bambini ritenute secondarie al divorzio siano evidenti prima del divorzio.**

rif . Zaccagnini C., Zavattini G.C. *Transizione alla genitorialità, conflitto coniugale e adattamento del bambino: le relazioni, i processi e le conseguenze*, Psicologia clinica dello sviluppo, Fascicolo 1, aprile 2005, 29-68.;

Cass. civ. Sez. I, Ord., (ud. 29-01-2019) 08-04-2019, n. 9764

- Questa Corte di legittimità ha più volte affermato che, **nell'interesse superiore del minore**, va assicurato il rispetto del principio della **bigenitorialità**, da intendersi quale presenza comune dei genitori nella vita del figlio, idonea a garantirgli una stabile consuetudine di vita e salde relazioni affettive con entrambi, nel dovere dei primi di cooperare nell'assistenza, educazione ed istruzione (ex multis: Cass. 23/09/2015 n. 18817; Cass. 22/05/2014 n. 11412).
-
- La Corte di Strasburgo chiama le autorità nazionali - nella materia in questione - ad adottare tutte le misure che erano ragionevolmente possibile attendersi da loro per mantenere i legami tra il genitore e i suoi figli (Corte EDU, 17/11/2015, Bondavalli c. Italia; Corte EDU, 23/02/2017, D'Alconzo c. Italia), nella premessa che "per un genitore e suo figlio, stare insieme costituisce un elemento fondamentale della vita familiare (Kutzner c. Germania, n. 46544/99, 5 58, CEDU 2002)
joint physical custody. vs sole custody
problem solving vs judicial litigation

Nel caso di perdurante conflitto genitoriale, ... il Tribunale può invitare le parti, il CTU e i CTP a verificare la possibilità di ricorrere alla figura del “**coordinatore genitoriale**” .. ritenendo che tale figura sia quella, nel caso di specie, maggiormente idonea ad aiutare i genitori nell’attuazione del progetto di genitorialità condivisa, a mantenere basso -se non a evitare- il livello del conflitto, a trovare con l’aiuto di un terzo soluzioni avute riguardo alle scelte fondamentali della vita della minore (quali ad esempio quelle sanitarie, quelle scolastiche, quelle connesse alla opportunità/inopportunità di apportare modifiche e deroghe al calendario di frequentazioni della minore che potrebbero non essere in grado di gestire in autonomia).

Il Tribunale può prendere atto che 'le parti, il CTU e i CTP hanno convenuto in merito alla necessità di provvedere l’inserimento della figura di un coordinatore genitoriale che possa svolgere **un ruolo vicario e di supporto di questi genitori sia nella gestione della genitorialità condivisa' sia nella individuazione di soluzioni 'in attuazione del quadro genitoriale configurato dalla CTU'**. Il Tribunale può altresì prendere atto 'della disponibilità delle parti di affidarsi all’indicato professionista che', nel caso di specie 'viene nominato come coordinatore genitoriale. Il coordinatore genitoriale, figura nuova nel panorama giuridico italiano ma ben nota in altri ordinamenti -popolare negli USA e **species del più ampio genus di ADR (Alternative Dispute Resolution)**- è soggetto qualificato, cui viene demandato il compito di **prevenire il ricorso a provvedimenti giudiziari in punto di responsabilità genitoriale**.

Tribunale di Milano, 07 Luglio 2016 Pres., est. Laura Maria Cosmai.

REVISIONE LINEE GUIDA 2017 – 2019 EDITE FEBBRAIO 2019

Quella del Coordinatore genitoriale è un'attività ibrida tra la sfera giuridica e la sfera della salute mentale che comprende **monitoraggio**, **educazione**, **gestione del caso** e **del conflitto**, **risoluzione di controversie** e, alle volte, **funzioni decisionali**.

La coordinazione genitoriale è un processo **incentrato sui figli** e condotto da un *professionista in materia di salute mentale o di diritto di famiglia, oppure da un mediatore familiare certificato, qualificato e accreditato secondo la normativa e le leggi della propria giurisdizione che abbia esperienza pratica professionale in casi di famiglie con alta conflittualità*.

Il Coordinatore genitoriale aiuta i co-genitori coinvolti in un rapporto ad alta conflittualità ad attuare il loro piano genitoriale nei seguenti modi:

- (1) **facilitando la risoluzione della controversia** in modo tempestivo;
- (2) **formando** i co-genitori sui bisogni dei figli;
- (3) **prendendo decisioni**, previo consenso dei co-genitori o del tribunale e nei limiti del provvedimento di quest'ultimo o del contratto. È compito del Coordinatore genitoriale cercare di tutelare e sostenere rapporti sicuri, sani e significativi fra genitore e figli.

La coordinazione genitoriale è un processo dedicato a quei **co-genitori che non riescono o non vogliono prendere decisioni genitoriali insieme, comunicare in modo efficace, rispettare gli accordi genitoriali e i provvedimenti del tribunale o proteggere i loro figli dall'impatto del conflitto fra di essi.**

Un Coordinatore genitoriale dà **raccomandazioni** e, se autorizzato, prende **decisioni vincolanti** per i genitori con la possibilità di **relazionare al tribunale**; un Coordinatore genitoriale dovrebbe dunque essere nominato da una persona indicata dal tribunale e che relazioni allo stesso.

Entrambi i co-genitori potrebbero acconsentire di partecipare al processo di coordinazione genitoriale e in alcune giurisdizioni tale contratto può essere applicato senza un provvedimento del tribunale.

A ogni modo, in casi come questi, **il provvedimento del tribunale è consigliabile.**

L'autorità rappresentata dal ruolo del Coordinatore genitoriale è valida se riconosciuta e sottoscritta dai co-genitori o se ordinata dal tribunale. È dunque fondamentale che ogni giurisdizione che applichi la coordinazione genitoriale adotti e rispetti una serie di linee guida per la pratica e i programmi previsti da tale processo.

MODALITA' DI NOMINA

- 1) *Provvedimento di nomina (anche provvisorio) previo consenso dei genitori; molto dettagliato-generico;*
- 2) *Accordo dei genitori ratificato dal giudice (ruolo avvocati);*
- 3) *Provvedimento di invio ai SS con indicazione a questi di utilizzare il metodo della CoGe*
- 4) *Nomina diretta del CG come ausiliario.*

La relazione professionale del CO.GE è con i genitori, si basa sul consenso o su un accordo scritto a prescindere dal modo con cui l'incarico è stato conferito.

(American Psychological association – Guidelines for the practice of parenting coordination)